

EMERGENZA PER LA CARENZA DI AUTISTI COME NEL REGNO UNITO

NON SI TROVANO PIÙ CAMIONISTI ANCHE L'ITALIA RISCHIA GROSSO

*Preoccupazione per i
rifornimenti di
supermercati e
pompe di benzina*

di MICHELANGELO BONESSA

Tutti a sorridere per le difficoltà della Gran Bretagna post Brexit, ma l'Italia se non si muove subito rischia una situazione molto simile. I britannici hanno infatti difficoltà a rifornire tanto le pompe di benzina, quanto i supermercati perché non ci sono più gli autisti per guidare i camion con i rifornimenti. Perché in gran parte era ormai un lavoro soprattutto per immigrati, ora esclusi dalla chiusura dei confini britannici. Ma se oltre Manica la situazione è tanto fuori controllo da obbligare il premier Boris Johnson a concedere migliaia di visti d'emergenza agli autisti stranieri, in Italia la situazione sta rapidamente prendendo quella piega secondo le aziende di trasporto merci.

Andrea Manfron, segretario nazionale della Federazione Autotrasportatori Italiani, ha affermato che in un contesto già gravato dalla poca competitività del sistema fiscale italiano "si innesta un fenomeno ormai strutturale che sta già oggi penalizzando le imprese italiane di autotrasporto: la mancanza cronica di autisti e di un ricambio generazionale (oggi la media degli autisti è di 54 anni) che inciderà in modo determinante sulla offerta di trasporto già oggi insufficiente rispetto alla domanda, oltretutto in probabile peggioramento con l'introduzione dell'obbligo del greenpass che incide negativamente su una componente (pur se minoritaria) di autisti contrari al vaccino".

Dunque bisogna agire con una revisione dell'imposizione fiscale sulle imprese e i lavoratori del settore trasporto, ma anche "ridurre l'impatto dell'elevato costo che i giovani devono sopportare per ottenere la patente e la qualifica professionale, passaggio obbligato per fare l'autista e che può arrivare fino a 6/7 mila euro - spiega Manfron - A tal fine la Fai Confrtrasporto ha proposto un emendamento al DL trasporti che propone attraverso una legge delega al Governo di favorire l'assunzione di giovani autisti da parte delle imprese di autotrasporto merci per conto di terzi con la previsione anche di uno specifico incentivo dello Stato".

Senza un intervento rapido su questo te-

ma, centinaia di aziende si potrebbero trovare con le commesse, ma senza il lavoro. Un problema tanto per la Lombardia, dove sono già disponibili alcune migliaia di posti di lavoro in questo settore, sia per tutta l'Italia seppure il settore non sia in crescita come specifica Manfron: "Secondo Eurostat, in 10 anni in Italia il cabotaggio è aumentato del 62%, i viaggi operati da imprese straniere sono raddoppiati mentre quelli operati da vettori italiani sono scesi del 18% e contemporaneamente in EU i traffici eseguiti dagli italiani si sono ridotti del 4%, insomma una debacle".

Un settore dunque che avrebbe bisogno di attenzione, a meno che non si voglia vedere anche in Italia file di sette ore per fare il pieno all'auto o gli scaffali vuoti nei supermercati come nemmeno durante la pandemia da Sars-Cov-2.

I primi interessamenti della politica ci sono stati da parte di alcuni componenti del Movimento 5 Stelle, ma ancora non sembra esserci una soluzione. Anche se una strada possibile potrebbe essere quella tracciata proprio durante la pandemia quando alcune nazioni hanno equiparato rapidamente le lauree in medicina di altri Paesi alle proprie per sopperire alla mancanza di medici e infermieri. Allo stesso modo l'Italia potrebbe avviare dei processi di equiparazione delle patenti per i grandi mezzi di trasporto, magari partendo da quei luoghi dove la comunità italiana è particolarmente radicata. Un esempio di cui si è iniziato a parlare nei corridoi è il Venezuela, Paese citato subito dopo l'Argentina, perché la comunità italo-americana ha numeri molto consistenti. E inoltre c'è un'affinità culturale di base che potrebbe aiutare il processo di integrazione dei nuovi lavoratori.

Ma è tutto in mano ai palazzi romani che per il momento non hanno fornito risposte alle domande del Quotidiano del Sud, ma il tempo delle elezioni è quasi finito del tutto, mancano infatti i ballottaggi. E specialmente a Roma, la capacità operativa dei ministeri dipende molto dai risultati usciti dalle urne elettorali. Ma mentre la politica attende, aumenta il rischio di trovarsi come una Gran Bretagna qualsiasi.





Gran Bretagna in difficoltà per la carenza di camionisti

ADNK, 07/10/2021

COVID: UNATRAS SCRIVE A DRAGHI E GIOVANNINI SU GREEN PASS IMPRESE STRANIERE =

ADN0239 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

COVID: UNATRAS SCRIVE A DRAGHI E GIOVANNINI SU GREEN PASS IMPRESE

STRANIERE =

Roma, 7 ott. (Adnkronos) - Green pass in azienda: il 15 ottobre è alle

porte e le associazioni dei trasporti e della logistica scrivono al Governo. Chiedono di sciogliere i nodi che preoccupano le imprese, e di farlo prima che l'obbligo del 'passaporto verde' entri in vigore.

La lettera è di Unatras, l'Unione delle principali associazioni dell'autotrasporto italiane (Fai-Confrtrasporto, Confartigianato Trasporti, Cna-Fita, Assotir, Unitai e Fiap) presieduta da Amedeo Genedani. Destinatari, il presidente del Consiglio Mario Draghi, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, e il capo di Gabinetto del Mims Alberto Stancanelli. Tra i firmatari, anche la Fai Confrtrasporto-Confcommercio.

"Ci preme sottolineare la necessità di garantire l'omogenea applicazione della norma su tutto il territorio nazionale a chiunque assicurandone il rispetto agli operatori nazionali e a quelli stranieri", scrivono le associazioni. Condizione necessaria, questa, per scongiurare fenomeni di dumping e alterazione del mercato che favorirebbero i vettori esteri. I quali, in caso di corretta applicazione della legge, sarebbero di fatto esentati dall'obbligo". (segue)

(Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-OTT-21 10:40 NNNN

ADNK, 07/10/2021

COVID: UNATRAS SCRIVE A DRAGHI E GIOVANNINI SU GREEN PASS IMPRESE STRANIERE (2) =

ADN0240 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

COVID: UNATRAS SCRIVE A DRAGHI E GIOVANNINI SU GREEN PASS IMPRESE

STRANIERE (2) =

(Adnkronos) - "Siamo convinti - prosegue la lettera - che debba

continuare il confronto avviato in tema di aggiornamento del 'Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid -19 nel settore del trasporto e della logistica', e riteniamo opportuno coniugare le disposizioni del Decreto del 21 settembre con le linee guida, promuovendone un aggiornamento".

L'auspicio delle associazioni è che si possano chiarire anche i dubbi sull'applicazione del decreto per arrivare a un risultato definitivo che possa garantire sicurezza per la salute nei luoghi di lavoro, ma anche procedure compatibili con i diversi modelli organizzativi dell'attività lavorativa dell'autotrasporto. Unatras chiede anche un intervento sulla normativa in materia di privacy, che a oggi limita in maniera determinante la possibilità per i datori di lavoro dell'autotrasporto di adempiere correttamente e nei tempi previsti agli obblighi di verifica.

"Riteniamo che l'impresa debba poter conoscere la validità del green

pass dei suoi dipendenti, in modo da agevolare la programmazione di lavori, sostituzioni, trasferte, compatibili con gli obblighi di sicurezza, e poter individuare più agevolmente le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, che sono demandate ai datori di lavoro a partire dal 15 ottobre", conclude Unatras.

(Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-OTT-21 10:40 NNNN

QBXW, 07/10/2021

Green pass: caos marittimi, dal 15 rischio blocco trasporto

(ANSA) - GENOVA, 07 OTT - "Se non si risolvono alcune criticità legate al Green pass al 15 ottobre il trasporto nel Paese rischia la paralisi". A lanciare l'allarme sul nodo della certificazione verde per i marittimi, ma non solo, è il vicepresidente di Conftrasporto Gian Enzo Duci, a margine del convegno Next generation shipping, nell'ambito della Genoa shipping week. Si rischia una tempesta perfetta sul trasporto marittimo e terrestre, considerando che il problema tocca anche gli autisti dei tir, spesso stranieri, che oltretutto

scarseggiano: "Quando è stato introdotto il Green pass sul posto di lavoro il mondo dei trasporti non è stato al centro dell'attenzione del legislatore - spiega Duci -. A bordo delle navi di bandiera italiana ci troviamo con situazioni diverse da quelle di un posto di lavoro a terra. Abbiamo equipaggi multinazionali, molti provenienti da Paesi che hanno vaccinato

le persone con vaccini riconosciuti dall'Oms ma non dall'Ema e quindi non in condizioni di generare il Green pass. L'armatore italiano o l'amministrazione italiana non possono somministrare un vaccino perché queste persone sono già vaccinate. Questo crea potenzialmente una situazione molto complessa, perché se il sistema dei tamponi può in parte ovviare, non è ancora chiaro come dovranno essere considerate le navi: se sono una 'bolla',

se l'accesso ai posti di lavoro è da intendersi quando il marittimo imbarca o tutte le volte che scende a terra". "Speriamo che da qui al 15 le complessità siano risolte - conclude Duci - perché altrimenti il tema trasporti rischia di paralizzare il Paese con una tempesta perfetta. Infatti abbiamo problemi simili nell'autotrasporto con una percentuale rilevante di autisti che si muovono sul territorio e sono stranieri,

magari anche loro con un vaccino non riconosciuto dall'Ema e anche il sistema ferroviario ha problemi, per personale non vaccinato. Il rischio è trovarci in una situazione simile a quella dell'Inghilterra con gli scaffali dei supermercati vuoti

o le pompe di benzina che non hanno carburante". (ANSA). YLO-RS

07-OTT-21 11:49 NNN

ITP, 07/10/2021

GREEN PASS: UNATRAS "SCIOGLIERE I NODI IRRISOLTI"-2-

ZCZC IPN 148

ECO --/T

GREEN PASS: UNATRAS "SCIOGLIERE I NODI IRRISOLTI"-2- L'auspicio delle associazioni e' che si possano chiarire anche i dubbi sull'applicazione del decreto per arrivare a un risultato definitivo. "Riteniamo che l'impresa debba poter conoscere la validita' del green pass dei suoi dipendenti, in modo da agevolare la programmazione di lavori, sostituzioni, trasferte, compatibili con gli obblighi di sicurezza, e poter individuare piu' agevolmente le modalita' operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, che sono demandate ai datori di lavoro a partire dal 15 ottobre", conclude Unatras. (ITALPRESS).

ads/com

07-Ott-21 11:18

NNNN

ITP, 07/10/2021

GREEN PASS: UNATRAS "SCIOGLIERE I NODI IRRISOLTI"

ZCZC IPN 147

ECO --/T

GREEN PASS: UNATRAS "SCIOGLIERE I NODI IRRISOLTI"

ROMA (ITALPRESS) - In vista del Green pass obbligatorio in azienda dal 15 ottobre, Unatras - l'Unione delle principali associazioni dell'autotrasporto italiane (Fai-Confrtrasporto, Confartigianato Trasporti, Cna-Fita, Assotir, Unitai e Fiap) presieduta da Amedeo Genedani- ha inviato una lettera al premier Draghi e al ministro delle Infrastrutture e della Mobilita' sostenibili Enrico Giovannini, per sottolineare "la necessita' di garantire l'omogenea applicazione della norma su tutto il territorio nazionale a chiunque assicurandone il rispetto agli operatori nazionali e a quelli stranieri. Siamo convinti - prosegue la lettera - che debba continuare il confronto avviato in tema di aggiornamento del 'Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID -19 nel settore del trasporto e della logistica', e riteniamo opportuno coniugare le disposizioni del Decreto del 21 settembre con le linee guida, promuovendone un aggiornamento".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

07-Ott-21 11:18

NNNN